

# Cene in Biblioteca

4 giugno 2019



## Il governo della città e delle anime

a cura di Marta Azzalini

**BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO**  
Via Ripa, 3  
Tel. 0437 948093 - [biblioteca@comune.belluno.it](mailto:biblioteca@comune.belluno.it)  
<http://biblioteca.comune.belluno.it>

Piazza Duomo, la "platea magna" della città, ha rappresentato nei secoli il luogo più importante di Belluno, dove i due poteri, temporale e spirituale, si univano, e si uniscono ancora oggi. Un tempo pavimentata con grandi lastre di pietra rossa di Castellavazzo, come testimoniano alcuni dipinti ospitati a Palazzo Fulcis, alcune delle quali sono ancora presenti sul selciato di fronte agli scalini di Palazzo dei Rettori, mostra i palazzi più belli ed importanti della città.

La piazza è arricchita dalla presenza di una fontana che reitera i modelli tipici delle fonti bellunesi con vasca circolare e fusto centrale sormontato, in questo caso, dalla copia della statua di San Joatà realizzata nel Novecento da Berto Fiabane, padre di Franco. L'originale di fine Quattrocento si trova a Palazzo Fulcis.

### **Palazzo dei Rettori**

Costruito tra il 1490 e il 1536 (data incisa sull'ultimo capitello a destra) su progetto dell'architetto Giovanni Candi, presenta struttura e decorazioni tipiche degli edifici veneziani ed è il palazzo più imponente di Belluno, edificato in queste forme per sottolineare la grandezza e magnificenza della Dominante che governò Belluno tra il 1404 e il 1797. Stemmi e busti dei rettori della Serenissima insieme a teste di leoni marciati, lapidi e iscrizioni arricchiscono la facciata sostenuta da un loggiato con grosse colonne che si chiudono con capitelli istoriati con altri stemmi, compreso quello cittadino, volti, animali e foglie d'acanto.

La torretta con l'orologio che presenta tutti i segni zodiacali, è accompagnata in cima da una campana coperta da una cupola in metallo probabilmente presa dalla fontana gajarda che oggi si trova nell'angolo tra l'ex tribunale e il Duomo. Per quasi 300 anni il palazzo fu collegato con una passerella al palazzo dei vescovi. Nel 1535, alla morte del vescovo Nichesola, Roma nomina vescovo di Belluno Gianbattista Casali e Venezia invece nomina un Barozzi, che assume la carica contro il volere del Papa, che scaglia l'interdetto contro Belluno (fino al 1537). Vengono quindi chiusi chiese e conventi oltre che lo stesso castello vescovile con la sua torre civica da cui, secondo gli statuti cittadini, solo al suono del suo campanon il maggior consiglio cittadino poteva riunirsi. Quindi nel 1536 il rettore fece costruire una passerella in legno che consentiva di raggiungere e suonare il campanon, passando dal Palazzo dei Rettori. Bruciata nel 1802, la passerella fu ancora ricostruita nel 1827 e definitivamente demolita nel 1841.

Oggi il palazzo ospita la Prefettura ed è di proprietà della Provincia di Belluno.

### **Palazzo dei vescovi**

Il medievale Palazzo dei Vescovi, attuale Auditorium comunale, venne costruito come sede del vescovo ed originariamente era protetto addirittura da tre torri, due laterali ed una centrale, come un castelletto cittadino. Memoria di questa struttura si trova in una delle medaglie bellunesi più antiche, oggi purtroppo perduta, ma di cui rimane, fortunatamente, una fotografia.

Nel corso dei secoli il palazzo subì numerose manomissioni, ma la più imponente si ebbe a seguito del tremendo terremoto del 1873 che causò notevoli danni, soprattutto alla facciata e alla torre che venne in parte abbattuta (il lato verso Piazza Duomo ed una piccola porzione verso Via Ripa) e successivamente ricostruita modificandone, per alcuni decenni il profilo superiore. Si decise, infatti, di realizzare la cella superiore che ospitava la campana cittadina, con delle merlature che nulla avevano a che fare con l'architettura originale, ma che in un momento in cui si stava rispolverando la passione per il Medioevo, sembravano rimandare ai merli guelfi o ghibellini dei castelli. Osservando attentamente

ancora oggi si riesce perfettamente a vedere la ferita subita dalla torre, riuscendo ad individuare la parte originale e quella ricostruita.

La facciata venne poi ampiamente rimaneggiata durante la prima metà del Novecento ad opera dell'architetto bellunese Alberto Alpago Novello che fortunatamente conservò alcuni elementi storici tra cui le decorazioni del portale d'ingresso con lo stemma e l'iscrizione che ricorda il vescovo seicentesco Giulio Berlendis.

### **Cattedrale di San Martino**

Lo storico bellunese Giorgio Piloni nel 1607 narra che nell'anno 548 "Felice vescovo di Belluno [...] ritrovandosi [...] in Ravenna con grande dolore delli occhi, fu fatto sano con l'oglio che ardeva nel tempio del Beato Martino, in memoria del qual glorioso santo ordinò che fosse dedicato il tempio maggior della cittade a San Martino". Di questo antico edifici restano solo alcuni frammenti scultorei in pietra, murati sulla facciata della Cattedrale e risalenti ai secoli IX-X.

Già nel corso del Quattrocento l'edificio mostrava alcuni segni di degrado ed infatti, a partire dalla fine del secolo iniziano i lavori di riedificazione della chiesa che venne ruotata di 180° come oggi la vediamo, spostando dunque l'antico ingresso che guardava la valle del Piave seguendo l'originale progetto del famoso Tullio Lombardo. I lavori proseguirono per i secoli successivi vedendo l'intervento di numerose maestranze e nel 1732 si pose la prima pietra di fondazione del magnifico campanile progettato dall'architetto Filippo Juvarra e fortemente voluto dal vescovo Gaetano Zuanelli. La costruzione terminò nel 1743 quando a coronamento della guglia, venne posizionato lo svettante angelo che la tradizione vuole disegnato dallo scultore bellunese Andrea Brustolon, nato a pochi metri da lì in via Mezzaterra.

Nel 1873 la città viene colpita da un tremendo terremoto che distrusse gran parte degli edifici storici cittadini tra cui anche l'abside del Duomo che collassò lasciando miracolosamente integro solo il seicentesco altare maggiore, ma distruggendo completamente la cripta che venne poi ricostruita e dove prese posto una delle arche sepolcrali ospitate, fino ad allora, nella parte absidale, murate: l'Arca Avoscano. L'Arca degli Azzoni, invece, venne poi murata all'interno del campanile, dove ancora oggi si può ammirare.

### **Battistero**

Sorge di fronte alla Cattedrale ed è conosciuto anche come chiesa di Santa Maria delle Grazie. Il piccolo edificio esisteva già nel Duecento ma venne riedificato a seguito del terremoto del 1511 e dedicato ai Santi Martino e Giovanni. Al centro sorge il grande fonte battesimale sormontato da un coperchio a piramide da cui sporgono le testine scolpite degli Apostoli realizzate alla fine dell'Ottocento dallo scultore zoldano Angelo Majer ed in cima rifulge la statua dorata del Battista, probabile opera di Andrea Brustolon (1704). Sull'unico altare si trova una piccola pala dipinta alla fine del Trecento con una elegante Madonna dell'Umiltà raffigurata tra i santi Pietro e Giovanni Battista e seduta su un umile prato.

### **Palazzo Rosso ed ex tribunale**

I due edifici vennero costruiti intorno al 1835 al posto del quattrocentesco Palazzo della Caminata che ospitava il Consiglio dei Nobili della città e, al piano terra, la "Becheria" cioè il mattatoio comunale. Questo storico edificio era originariamente decorato sia internamente che esternamente da affreschi realizzati tra il 1490 e la prima metà del XVI

secolo da Pomponio Amalteo e Jacopo da Montagnana; gli affreschi rappresentavano principalmente episodi della storia romana che volevano quindi legare Belluno alle virtù della classicità ed ipotizzarne un'origine da una *gens* romana. I lacerti di affreschi scampati all'abbattimento del palazzo (voluto sotto il dominio austriaco che giudicò troppo esoso il suo restauro) sono conservati a Palazzo Fulcis, sede del Museo Civico, insieme alle incisioni realizzate da Melchiorre Toller all'inizio dell'Ottocento che ritraggono la facciata dell'edificio e le scene affrescate.

Il progetto dei due nuovi edifici venne realizzato dal feltrino Giuseppe Segusini che pensò una struttura più severa e razionale per quello che doveva essere il tribunale cittadino, mentre per la nuova sede del Comune ideò un edificio decorato dagli elementi in pietra (finestre, stemmi, balconi) tolti dal Palazzo della Caminata.

#### Altri edifici esistenti

**Palazzo dei Giuristi:** seicentesco edificio che ospitava originariamente il Collegio dei Giuristi cittadino. Dal 1876 al 2017 ha ospitato il Museo Civico di Belluno e attualmente ospita ancora la sezione archeologica.

**Palazzo Piloni:** cinquecentesco palazzo della famiglia cadorina Piloni che si trasferì a Belluno e riuscì ad edificare la propria dimora in un luogo centrale che confinava con la proprietà Persicini (oggi Palazzo Reviviscar in Via San Lucano). La facciata originale del palazzo si trova a sinistra dell'attuale ingresso novecentesco progettato dall'architetto Alberto Alpago Novello. Oggi ospita l'Amministrazione provinciale.

#### Edifici scomparsi

**Chiesa di S. Andrea o delle Grazie:** la chiesetta si trovava di fronte al campanile dove oggi ci sono alcuni posti aut davanti all'ingresso della Provincia. venne fortemente danneggiata tanto che tutti i suoi arredi costituiti, tra gli altri, dalla pala lignea con una Madonna dell'Umiltà (oggi conservata sull'altar maggiore del Battistero) e tutti gli ex voto, vennero momentaneamente spostati per essere poi ospitati presso il neonato Museo Civico di Belluno nel seicentesco Palazzo dei Giuristi di Piazza Duomo. Oggi alcune tavolette lignee e la lapide di consacrazione della chiesa sono conservati in una sala al secondo piano di Palazzo Fulcis e nel rinnovato Museo Diocesano di Feltre.

**Chiesa di San Giovanni Battista:** antico battistero che sorgeva di fronte alla Cattedrale e venne abbattuto nei primi anni del Cinquecento in seguito alla decisione di riedificare il Duomo. La funzione di battistero venne poi acquisita dalla chiesa di San Martino, attuale Battistero.

**Castello di Belluno:** dell'antico castello oggi rimangono pochi ruderi posizionati accanto al Palazzo delle Poste che venne progettato dall'architetto Alberto Alpago Novello intorno al 1936 e che occupò parte del sedime del maniero cittadino. Il castello ebbe la sua massima espansione sotto il governo del vescovo-conte Giovanni alla fine del X secolo con una forma quadrangolare con quattro torri angolari e al suo interno una fontana, quella che oggi si vede in Piazza Castello, e la chiesa di Santa Giuliana. La struttura perse la sua funzione già a partire dal Seicento e venne man mano abbandonato fino al completo abbattimento degli ultimi resti agli inizi dell'Ottocento per costruire il nuovo palazzo delle prigioni.

## **Lettere consigliate**

G. De Bortoli, A. Moro, F. Vizzutti, *Belluno: storia architettura arte*, Belluno 1984

O. Ceiner, *Note ed appunti sulla torre civica di Belluno*, ASBFC A. 64 n. 284 (lug.-set. 1993), pp. 115-122

M. Dal Mas, R. M. Dal Mas, *Le fontane di Belluno*, Belluno 1993

E. De Nard, *Belluno e Feltre nelle antiche stampe*, Grafiche Antiga, Cornuda(TV) 1994

F. Vizzutti, *La Cattedrale di Belluno. Catalogo del patrimonio storico artistico*, Tipografia Piave, Belluno 1995

M. Perale, *Il Palazzo dei Rettori di Belluno. Storia e architettura*, 2000

F. Vizzutti, *Tesori d'arte nelle chiese del Bellunese. Belluno*, Belluno 2012

M. Alfieri, F. Nart, M. Piat, *29 giugno 1873... quindi seguì una scossa e un tremolio...*, 2019